



SINDACATO AUTONOMO DI POLIZIA

NELLA NOSTRA
AUTONOMIA
LA VOSTRA LIBERTÀ

SEGRETERIA PROVINCIALE
C.so Acqui, 402
15100 Alessandria

Tel. 0131 - 314266
Fax 0131 - 240013
alessandria@sap-nazionale.it

11 febbraio 2002

Signor Questore
via Ghilini, 33
15100 Alessandria

e, per con.: SEGRETERIA NAZIONALE - via Cavour, 256 - 00184 ROMA

Da tempo, ormai, la realtà dell'immigrazione è un fenomeno epocale con un trend in costante aumento, in particolare per il nostro Paese, ma, purtroppo, le risposte politiche per cercare di razionalizzarne la portata, coniugando solidarietà e fabbisogno socio economico, favorirne l'integrazione nel tessuto sociale, nel rispetto e nella valorizzazione delle specificità storiche, culturali e religiose ed arginare, soprattutto, la piaga dei clandestini, facile preda della criminalità organizzata, sono risultate, di fatto, poco efficaci e di difficile applicabilità nel concreto, insufficienti, poco attente alle potenziali implicazioni nella dinamica lavorativa del quotidiano, il cui peso, inevitabilmente, è ricaduto sul personale, spesso ridotto all'osso, degli Uffici Immigrazione delle Questure, abitualmente privi di mezzi, risorse tecnologiche adeguate e letteralmente sommersi da condizioni operative in continua emergenza.

Il Guinness dei primati spetta però ad Alessandria - zona peraltro di forte penetrazione da parte degli stranieri - città nella quale per cinque lunghissimi, interminabili anni, i colleghi hanno vissuto senza ombra di dubbio la loro pagina più amara.

Nel 97, infatti, proprio per fronteggiare l'ondata migratoria locale,

sono stati esiliati nell'ex Circolo Ufficiali dell'Esercito, uno squallido rudere d'altri tempi in C.so Lamarmora, gomito a gomito con un altrettanto fulgido esempio di civiltà, la storica caserma "Franzini" - una telenovela di lavori a singhiozzo che si

trascina ingiustificabilmente da vent'anni - l'immobile che il Sap, nei sit-in e nelle numerose azioni di protesta per tutelare la

dignità degli Operatori di Polizia, ha rinominato provocatoriamente "monumento dell'indifferenza e dell'inefficienza", minacciandone una mostra fotografica a Piazza della Libertà con invito speciale al Gabibbo.

"Chi difende i difensori", mercoledì la manifestazione del Sap

Una protesta pacifica per garantire maggiore sicurezza ai cittadini

ALESSANDRIA - I poliziotti che aderiscono al Sap (il sindacato autonomo di polizia) stanno portando avanti la loro protesta silenziosa e, mercoledì, hanno manifestato in piazzetta della Lega dalle 18.30 alle 20.30. Sono tre, sostanzialmente i punti che intende affrontare il Sap: in primis il potenziamento dell'attività investigativa sul territorio e l'incremento di una terza volante per contrastare episodi di micro-criminalità e offrire una risposta concreta all'esigenza di sicurezza dei cittadini e del personale operante. Un altro punto dolente evidenziato durante la protesta è quello della caserma Franzini, definita "un monumento dell'indifferenza e dell'inefficienza. «Più di 15 anni - si legge



sul cartello esposto in piazzetta - di lavori al singhiozzo, parcheggi su il lanterino, condizioni igieniche off limits, e un mucchio di soldini... sulle spalle dei contribuenti per l'affitto di via Ghilini». E poi ancora, il Sap chiede di riservare l'impiego del personale assegnato alla sezione Volanti esclusivamente ai servizi di controllo evitando il ricorso al riposo compensativo quale corrispettivo di prestazioni lavorative di carattere straordinario. «Continuaremo la nostra protesta civile - afferma il segretario provinciale Felice Rizzo -. Il prossimo passo sarà un'esposizione fotografica della caserma Franzini e poi, faremo intervenire anche il Gabibbo».

M.Ga.



Alcuni momenti della manifestazione di mercoledì in piazzetta della Lega del Sap che rientra in una campagna promossa a livello nazionale "Chi difende i difensori?"

IL PICCOLO
Giornale di Alessandria e Provincia

venerdì 27 ottobre 2000

CRONACA

Irregolari, assalto alle questure

da Milano

Nessuno si vuole sbilanciare sui numeri, ma sicuramente saranno imponenti. Secondo le previsioni tra due giorni ci saranno migliaia di persone in coda, nelle questure di tutta Italia. File spesso inuttili, perché in realtà i posti messi a disposizione dal decreto flussi del Governo sui nuovi permessi per immigrati saranno poche migliaia per le regioni del Nord, pochissimi al Sud.

Lunedì parte la corsa alla regolarizzazione. Ieri è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il testo del decreto che prevede 83 mila permessi per stranieri tra lavoro subordinato e stagionale, di cui 15 mila con il metodo dello sponsor. Saranno queste le regolarizzazioni che dovranno passare dalle questure da lunedì: un italiano o straniero, può chiamare, e quindi fare da «sponsor», a un extracomunitario, garantendo una fidejussione di dieci milioni e mezzo. L'immigrato in questo modo ottiene un permesso di un anno. La quota di assegnazione dei flussi è nazionale, ma sono già stati definiti i tetti regionale per regione. «Le quote sono bassissime in confronto alle attese», lancia l'allarme la Camera del Lavoro di Milano, che prevede «una situazione di disagio che potrebbe anche sfociare in problemi di ordine pubblico».

Solo dalla Cgil del capoluogo lombardo sono transitate negli ultimi due mesi per chiedere una consulenza 5 mila persone intenzionate a chiamare un immi-

Saranno migliaia in fila per la sanatoria nonostante i posti siano limitati

grato con il metodo dello sponsor. «Ma i posti a disposizione in città», spiega Gabriele Messina, responsabile immigrazione della Camera del Lavoro - saranno poche centinaia». L'ufficio del lavoro di Milano prevede che solo il primo giorno potrebbero arrivare 3 mila richieste di regolarizzazione, con un vero e proprio assalto alle sedi di polizia da parte di stranieri già in Italia da qualche anno, che cercano di far arrivare amici e parenti, e di cittadini italiani, di cui molti pensionati, che intendono regolarizzare la propria domestica. Secondo i primi dati, la domanda potrebbe essere dieci volte superiore all'offerta. Si teme poi l'effetto annuncio dell'apertura alle regolarizzazioni che potrebbe indurre molti clandestini a presentarsi agli uffici stranieri con la falsa illusione di ottenere il permesso di soggiorno. Tutte le questure del nord stanno quindi lavorando per contenere l'ondata di richieste di lunedì. A Milano un convento di cappuccini si è addirittura offerto per fornire spazi agli agenti che devono accogliere la grande folla del decreto flussi.

[Efo]

IL GIORNALE • Sabato 19 maggio 2001

Con la ripresa dei lavori, dopo il Suo arrivo, Signor Questore, per il personale dell'Ufficio Immigrazione, sostanzialmente - informatizzazione a parte - dal punto di vista logistico - strutturale, non è cambiato niente.

Si è continuato, come sempre, con sacrificio ed abnegazione, ad espletare l'attività di routine fra mille difficoltà e disagi, i sempre più frequenti accompagnamenti alla frontiera ed il consueto impiego in O.P., nonostante la Circolare Ministeriale nr. 5551/C3c2/191 del 12 gennaio 2001 sottolinei " *Il personale in servizio presso gli uffici immigrazione, ... omissis ... non potrà di norma essere impiegato in altri ambiti operativi.*", " *L'attività d'istituto degli uffici si esplicherà nel rispetto dei seguenti principi di carattere generale: ...omissis ... di norma il personale dell'ufficio immigrazione non curerà l'esecuzione di provvedimenti di espulsione, di accompagnamento alla frontiera o presso i centri di permanenza temporanea e di rimpatrio né le altre attività connesse all'esecuzione di provvedimenti delle Autorità di Pubblica Sicurezza*", magari beccandosi pure, ingiustamente, qualche "cazzata generalizzata", ma, tenendo duro, con la segreta speranza che, presto, il disagio sarebbe stato un lontano ricordo, da relegare negli annali del meglio tardi che mai.

Questa O.S., dal canto suo - sospesa la vertenza sindacale con presidio permanente, ha riportato da subito la dialettica sindacale nei canoni del dialogo e di un rapporto aperto, costruttivo, qualificato e, soprattutto, professionale, ai fini di un sereno ed efficace svolgimento del

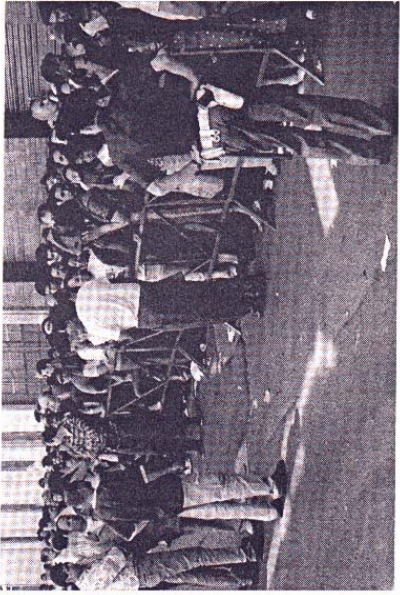
servizio - nell'interesse del personale, dell'Amministrazione e del Cittadino - evitando, com'è nel proprio stile, spunti polemici gratuiti e scontati atteggiamenti propagandistici, anche al costo di apparire inerti agli occhi dei più in alcune circostanze, ma battendosi invece, anche duramente nelle sedi opportune, come nel caso della problematica degli " *alloggi collettivi*" trattata - dati alla mano - nel suo ufficio, con la dovuta determinazione di chi può vantare trasparenza e serietà comportamentale, magari anche con suggerimenti "al volo", incontri estemporanei, non programmati, unicamente finalizzati a prevenire situazioni potenzialmente dannose per la nostra immagine in termini di efficienza organizzativa, come in occasione della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del 17 maggio 2001 del Decreto dei flussi di ingresso di cittadini extracomunitari per l'anno 2001 - peraltro ampiamente sottolineato dai Mass Media - a seguito dell'occupazione di via Marsala, lunedì 28 maggio 2001, da parte di una folla di circa cinquecento persone, che, accalcondosi e spintonandosi alla porta d'ingresso, ha creato non poche difficoltà al collega di servizio presso il Posto di Controllo, intralciando pericolosamente il traffico .

Le richieste avanzate il giorno successivo dai nostri rappresentanti presso l'Ufficio Immigrazione, C. PARODI e M. VILLANOVA - transennare e chiudere temporaneamente al traffico via Marsala

Ieri via Marsala chiusa per la grande affluenza di extracomunitari, che hanno atteso in fila fino alle 16

Cento stranieri in coda per inseguire un sogno

Dalle 8 davanti alla Questura per potersi riunire ai familiari



Gli extracomunitari che ieri pomeriggio erano in coda, in via Marsala per ottenere una prenotazione in Questura

ALESSANDRIA
Stranieri in coda, non per ottenere un permesso di ingresso o regolarizzare la propria situazione, ma per avere una prenotazione per andare all'Ufficio stranieri della Questura e permettere ai familiari o amici di raggiungerli per il fine settimana. Ieri, dopo le code della scorsa settimana, via Marsala è stata chiusa. Gli extracomunitari erano circa un centinaio, sotto il quale si annoverano gli scolari a due a due, sorvegliati discretamente dai poliziotti.

La corsa ai permessi si è scatenata dopo il decreto del 30 marzo 2001, che disciplina il nuovo regolamento. Praticamente ogni visto definito il numero di extracomunitari che ogni Paese può ospitare. Spiega Giovanni Carpenne, della Cgil: «In base al numero di visti che ogni Paese può chiedere che un familiare o un amico venga in Italia. Deve però "garantire" per un anno casa e lavoro e pagare una

fiduciarione di 10 milioni». Le code non erano solo davanti all'Ufficio stranieri ma continuavano all'indietro. Continua il direttore dell'Ufficio: «Non capire gli extracomunitari la prassi che devono seguire. Ci sono oggettive difficoltà linguistiche e burocratiche, non facili da superare per loro. La cosa è, del resto, una da fare tutta la trafila e ritrovarsi escluso». L'immigrazione (fatta dal prefetto Vincenzo Pellegrini, gli stranieri regolari residenti sul territorio provinciale sono 9071, di cui 4.611 uomini e 4.310 donne, 2183). Ad Alessandria sono aumentati i negozi e i locali etnici, in genere gli uomini lavorano nei campi dell'edilizia e le donne sono richieste come colf o in altri settori. Per il 2001, secondo il ministero del 2000 era di 1747, pari al 19,26% dei residenti. [se. c.]

con divieto di sosta delle autovetture, dalle 16.00 alle 19.00, nelle giornate in cui è prevista la distribuzione delle prenotazioni, accanto all'istituzione di un servizio di O.P. ad hoc e ad una consistente assegnazione di personale - grazie anche alla pronta, attenta e cordiale disponibilità del Dott. B. Pansini, sono state da Lei attuate il lunedì successivo 4 giugno 2001, consentendo ai colleghi dell'Ufficio Immigrazione di tirare un sospiro di sollievo per l'incremento, sia pur lieve, di organico ed incontrando il favore della Stampa locale " ... Ieri, dopo le code della scorsa settimana, via Marsala è stata chiusa. Gli extracomunitari erano circa un centinaio, sotto il sole, ordinati come scolari a due a due, sorvegliati discretamente dai poliziotti. "

Sarebbe stato certamente più facile e senz'altro più redditizio per noi affidarsi strumentalmente al volantino sindacale del giorno dopo ...

Adesso è arrivato il momento tanto agognato perché i colleghi dell'Ufficio Immigrazione possano essere, finalmente, rimpatriati nei nuovi uffici presso la Franzini.

Ed è anche il momento del confronto, perché anche le istanze del personale possano contribuire nella costruzione di un nuovo layout stabile e duraturo - il loro ambiente lavorativo ottimale - anche alla luce della della specializzazione funzionale degli Uffici Immigrazione introdotta dalla Circolare già

richiamata del Capo della Polizia del 12 gennaio 2001 e dei quattro traslochi che ne hanno segnato la storia recente proprio per la peculiarità di un settore caratterizzato da continue ed imprevedibili trasformazioni, per il quale si richiederanno senz'altro sempre nuovi spazi destinati all'archivio, ma, soprattutto, ulteriori incrementi di personale.

Quattro i punti focali su cui s'incentrano le nostre osservazioni, fondate, al momento, sulla visione prospettica rabberciata di cui siamo a conoscenza:

- Un locale da destinare alle persone in attesa di identificazione e successiva espulsione, con eventuale accompagnamento coattivo alla frontiera, persone che necessariamente vanno sottoposte a vigilanza, in un'ottica di equa distribuzione del carico di lavoro tra le Forze di Polizia;
- Uno da destinare all'operatore terminalista, già assegnato all'Ufficio Immigrazione, dove possano essere sistemate le due postazioni CED presenti nella vecchia sede;
- Un altro per l'ubicazione delle fotocopiatrici;
- Un quarto, non ultimo per importanza, quello a fianco del futuro corpo di guardia, come armeria.

Lo scrivente, in qualità di rappresentante legale dell'O.S. Sap a livello provinciale chiederà formalmente di poter accedere nei locali destinati all'Ufficio Immigrazione presso la Franzini, venerdì 15 febbraio p.v., con nota allegata, ai sensi del combinato disposto delle Circolari Ministeriali n. 559/LEG/503.031.627 ter del 10 giugno 1997 con oggetto "Decreto

Legislativo 11 settembre 1994, n. 626. Decreto interministeriale di individuazione delle aree riservate ed operative. Attività di vigilanza”, dispone che *“...nelle more del perfezionamento degli strumenti di contrattazione collettiva, con particolare riferimento all’Accordo Quadro per il personale della Polizia di Stato, le attività inerenti alla sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro potranno essere svolte anche se non si è proceduto alla elezione del “rappresentante per la sicurezza”. Le relative funzioni potranno essere svolte dalle segreterie provinciali delle Organizzazioni Sindacali più rappresentative sul piano nazionale, ove costituite. Gli eventuali accessi o visite negli ambienti di lavoro, preventivamente notificate al Capo dell’Ufficio, Reparto o Istituto, saranno comunque svolte nel rispetto delle esigenze di servizio e con le limitazioni previste dalle vigenti disposizioni.”* e n. 555/39/RS/2691 del 12.06.1997, con oggetto *“Accordo Nazionale Quadro in attuazione dell’art. 3, comma 3 e 7, del Decreto Legislativo 12 maggio 1995, n. 195 e degli artt. 18, comma 3 e 25, comma 1, lettera b) del D.P.R. 21 luglio 1995, n. 395 – Disposizioni”* alla voce *“Rappresentanti per la sicurezza”* puntualizza *“In ottemperanza alle disposizioni di cui all’art. 18 dell’accordo sindacale del 20 luglio 1995, viene fissato il numero dei rappresentanti della sicurezza di cui all’art. 18 del Decreto Legislativo 19 settembre 1994, n. 626, il tempo di lavoro retribuito, gli strumenti per l’espletamento delle funzioni, le modalità ed i contenuti specifici della formazione. Si fa riserva di stabilire successivamente, tra le parti firmatarie dell’accordo quadro, le modalità e le procedure per l’elezione dei rappresentanti della sicurezza nei luoghi di lavoro...omissis.”*;

Fiduciosi di poter contare sulla Sua sensibilità, anche per la disponibilità già dimostrata al riguardo, si coglie l’occasione per un cordiale saluto.

IL SEGRETARIO SEZIONALE
(Francesco LO VETRO)

IL SEGRETARIO PROVINCIALE
(Felice RIZZO)



**NELLA NOSTRA
AUTONOMIA
LA VOSTRA LIBERTÀ**

SEGRETERIA PROVINCIALE
C.so Acqui, 402
15100 Alessandria

Tel. 0131 - 314266
Fax 0131 - 240013
alessandria@sap-nazionale.it

11 febbraio 2002

Signor Questore
via Ghilini, 33
15100 Alessandria

e, per con.:

Signor Direttore Scuola Allievi Agenti - 15100 ALESSANDRIA
SEGRETERIA NAZIONALE - via Cavour, 256 - 00184 ROMA

Lo scrivente, in qualità di rappresentante legale dell'O.S. Sap a livello provinciale, chiede formalmente - ai sensi del combinato disposto delle Circolari Ministeriali *n. 559/LEG/503.031.627 ter del 10 giugno 1997 con oggetto "Decreto Legislativo 11 settembre 1994, n. 626. Decreto interministeriale di individuazione delle aree riservate ed operative. Attività di vigilanza", e n. 555/39/RS/2691 del 12.06.1997, con oggetto "Accordo Nazionale Quadro in attuazione dell'art. 3, comma 3 e 7, del Decreto Legislativo 12 maggio 1995, n. 195 e degli artt. 18, comma 3 e 25, comma 1, lettera b) del D.P.R. 21 luglio 1995, n. 395 - Disposizioni"* - di poter accedere nei locali destinati all'Ufficio Immigrazione presso la Franzini, venerdì 15 febbraio p.v.

Colgo l'occasione per un cordiale saluto.

IL SEGRETARIO PROVINCIALE
(Felice RIZZO)